CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Esplose l'intero caricatore contro tre inquilini sfrattati

● Compare stamane in Assise d'Appello per tentato omicidio. L'imputato dice d'essersi dovuto difendere dalla minaccia di un lungo coltello che non fu mai trovato.

● In appello il processo contro Giuseppe Sibillano che fu assolto dall'accusa di omicidio dopo due anni di permanenza in carcere. L'imputato propose appello per ottenere l'assoluzione con formula piena.

Questa mattina in Corte di Assise d'Appello compare Vittorio Dulac, imputato di triplice omicidio.

Il grave delitto che si verificò nel luglio 1954 impressionò profondamente l'opinione pubblica per il chiaro riferimento che esso ebbe con il problema degli alloggi nella nostra città e il sensibile peso della percentuale del guadagno medio inghiottita dal fitto.

Vittorio Dulac, quel giorno, si recò nell'abitazione di sua proprietà affittata ad Aurelia Mariani e ai fratelli Mario e Giacomo Poggetto per reclamare dai suoi tre inquilini lo immediato rilascio dell'immobile in forza di una sentenza di sfratto emessa dall'Autorità giudiziaria.

Quel che accadde all'arrivo del padrone di casa può ricostruirsi soltanto dalle carte del processo e dalle differenti versioni delle parti.

Dal canto suo, il Dulac afferma di essere stato costretto dalla violenta resistenza degli inquilini ad esplodere contro di loro l'intero caricatore della sua pistola.

La donna e i due uomini lo avrebbero minacciato con un lungo coltello, di cui, però, non si ebbe traccia durante le indagini e che non fu rinvenuto. Alla presunta minaccia, il Dulac reagì aprendo il fuoco sino all'esaurimento delle pallottole della pistola che portava con sè.

La Mariani e Giacomo Poggetto giacquero in ospedale per cento giorni, riuscendo a guarire dopo la lunga cura dei sanitari. Mario Poggetto se la cavò in pochi giorni.

I giudici dell'Assise condannarono il Dulac a 6 anni di reclusione per triplice tentato omicidio con la concessione delle attenuanti generiche. La Difesa, rappresentata dall'avvocato De Angelis, sosterrà, questa mattina, la provocazione e la legittima difesa del Dulac.

* * *

Dopodomani torna dinanzi ai giudici, in Corte d'Assise d'Appello, Giuseppe Sibillano, onesto lavoratore di Acilia nato nel 1920, il quale, in attesa del processo di primo grado, trascorse due anni in carcere per poi essere assolto con la formula dell'insufficienza di prove. Assistito dagli avvocati Giuseppe Berlingieri e Alfonso Favino egli ha proposto appello per ottenere l'assoluzione con formula piena.

La vicenda in cui il Sibillano si trovò impigliato è molto impressionante per le storture dell'accusa avanzata da un pastore di Fiumicino.

Gaetano Colangelo, la cui figliastra si era sposata con il Sibillano, il 10 giugno 1954 avanzò una prima accusa per la misteriosa uccisione del vigile notturno Aldo Segalini avvenuta alle tre di quella mattina nelle campagne di Fiumicino. Il Segalini fu colpito con una fucilata all'addome da uno sconosciuto ciclista. Cadendo, egli sparò quattro volte contro l'ignoto aggressore senza riuscire a colpirlo. Pochi minuti dopo fu soccorso dal dr. Ferruccio Valente accorso con la sua auto sul posto dall'abitazione poco distante. Quattro giorni dopo il vigile notturno morì all'ospedale di S. Camillo.

La prima accusa del Colangelo, noto per le sue frequenti soste all'osteria, si rivolse contro un certo Ugo Michelin. Secondo Gaetano Colangelo, il Michelin sarebbe andato in sua compagnia a rubare polli nella tenuta di Rosato Chiacchieri, alle cui dipendenze il Colangelo stesso lavorava, in qualità di pastore. Quella notte furono trastrellati 17 polli. Dopo il furto — era sempre il Colangelo a dirlo — il Michelin si allontanò in bicicletta con la refurtiva, incontrò il vigile, sparò contro di lui, lo uccise.

Questa prima versione risultò totalmente infondata. Il vecchio, allora, ripiegò sul genero, accusò Sibillano e attribuì a lui tutto quello che in un primo momento aveva attribuito al Michelin. Questa volta (se così si può dire) ebbe più fortuna. Si giunse al rinvio a giudizio di entrambi: il Colangelo per calunnia contro il Michelin e concorso nel furto; il Sibillano per omicidio.

Durante il dibattimento del primo giudizio molte testimonianze confermarono l'alibi prontamente fornito dal Sibillano sin dal momento dell'arresto: nel giorno che precedette la notte del delitto il Sibillano era stato a Roma per lavorare, era poi tornato a casa, aveva cenato e si era recato, come era sua abitudine, nella sezione comunista di Acilia, fermandovisi fino ad ora inoltrata. Era quindi tornato a casa sua.

La sentenza dei giudici della Corte d'Assise smantellò la assurda accusa del Colangelo, assolvendo, sia pure con formula dubitativa, il Sibillano, mentre il Colangelo fu condannato a 3 anni e 9 mesi di reclusione. Emesso quel verdetto, l'imputato uscì finalmente dal carcere. La sentenza si ebbe il 6 aprile 1956. Giuseppe Sibillano era stato due anni in galera.

Trovato cadavere nel suo ufficio

Alle ore 16 di ieri è stato rinvenuto cadavere nel proprio ufficio, in piazza dell'Ara Coeli 12, l'amministratore Roberto Sanchioni di 68 anni abitante in piazza Ragusa 24, ucciso da un infarto cardiaco.

La salma del Sanchioni è stata posta a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

PONZANO ROMANO — I vigili del fuoco sgombrano le macerie di una casetta disabitata di via Casalini crollata improvvisamente alle 11,45 di ieri mattina. La costruzione era da tempo pericolante per infiltrazioni d'acqua. La chiesa di San Nicola di Bari, adiacente al piccolo edificio rovinato, non ha riportato alcun danno

IERI POMERIGGIO ALLA QUESTURA CENTRALE

Chiede alla polizia di proteggerlo contro agenti "atomici,, stranieri

Si tratta di un povero alienato che è stato ricoverato presso la clinica neuropsichiatrica del Policlinico

Una scena singolare è avvenuta ieri nel primo pomeriggio nell'ufficio di un funzionario dell'ufficio politico sito al secondo piano dell'edificio che ospita la questura centrale in via S. Vitale.

Verso le ore 13 uno strano tipo, dallo sguardo aguzzo e sospettoso, ha chiesto in portineria di poter parlare con il funzionario della politica, avendo importanti rivelazioni da fare. Il funzionario chiamato in causa ha acconsentito di riceverlo e l'uomo, identificato per Felice Bevilacqua di 60 anni residente a Barletta e da pochi giorni nella nostra città, si è seduto davanti alla scrivania del funzionario dopo aver dato un paio di occhiate in giro.

Assicuratosi di essere solo con il funzionario, il Bevilacqua ha sciorinato le sue rivelazioni, con un tono di voce dapprima misterioso, che si è poi tramutato in un angoscioso appello. Il Bevilacqua ha narrato di essere in possesso di importanti segreti atomici che agenti di una potenza straniera volevano carpirgli ad ogni costo: il Bevilacqua chiedeva perciò protezione alla polizia altrimenti — ha detto — «le mie ore sono contate».

Non c'erano dubbi: il funzionario ha compreso di avere a che fare con un povero alienato e perciò, con una scusa, è uscito dalla stanza per chiamare un medico e l'autoambulanza della clinica neuropsichiatrica.

Mezz'ora dopo Domenico Bevilacqua è stato trasportato alla clinica dove i sanitari lo hanno trovato affetto da mania di persecuzione e ricoverato.

Beve senza risparmio e perde la memoria

Verso le 2 dell'altra notte, un vigile notturno ha soccorso una donna piuttosto alticcia in via Muzio Clementi. Si tratta della domestica Olga Bigozzi, di 27 anni, in servizio presso la famiglia Ferrantini, in via Terni numero 38.

La donna è stata accompagnata all'ospedale di S. Giacomo, e soltanto dopo le cure del caso la ragazza ha declinato le proprie generalità, senza però ricordare dove prestasse servizio. Più tardi si è presentata all'ospedale la signora Maria Ferrantini, la quale non avendo visto rientrare la sua domestica l'ha cercata tutta la notte e, dopo una telefonata ai vari commissariati, è riuscita a sapere che la domestica era stata ricoverata al San Giacomo.

Violento scontro fra «1900» e pullman

Uno spettacolare incidente stradale, che, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze, è accaduto ieri pomeriggio, verso le 15, al viale Manzoni dove una «1900» si è scontrata con un pullman della Stefer.

La «1900» era condotta da una donna, la quale, nel tremendo cozzo ha riportato soltanto lievi ferite che le sono state medicate al pronto soccorso dell'ospedale di S. Giovanni. L'auto è rimasta gravemente danneggiata nella parte anteriore.

La polizia sta facendo accertamenti per stabilire con sicurezza le responsabilità nell'incidente, in quanto sembra che la donna, al volante dell'auto, abbia tentato di superare l'incrocio nonostante il semaforo segnasse rosso.

Cade e si ferisce una cavallerizza del "Krone"

Renata Scholtz di 16 anni, cavallerizza della Troupe del circo «Krone», ieri verso alle ore 22 durante le evoluzioni in gruppo ad un cavallo, è caduta per terra.

All'ospedale di S. Giacomo la giovane atleta è stata giudicata guaribile in otto giorni dalle ferite riportate.

I Vigili del Fuoco per l'azione sindacale

Votato un o.d.g. col quale si chiede la rapida approvazione della legge Santi

Nella sede della Federazione nazionale dei Vigili del Fuoco, via Boncompagni 19, domenica si è riunito il Comitato centrale della Federazione e il sindacato romano per esaminare la situazione relativa ai problemi economici dei Vigili del Fuoco e l'attività sindacale da svolgere per sollecitarne la soluzione.

Al termine della riunione è stato approvato un ordine del giorno con il quale la categoria si pronuncia per la intensificazione dell'agitazione se entro un breve periodo di tempo non sarà approvato il progetto di legge Santi, riguardante lo adeguamento degli stipendi e delle pensioni, presentato alla Camera fin dall'ottobre scorso. Se tale legge fosse sollecitamente approvata, sarebbero risolti almeno due dei numerosi problemi che assillano i meritevoli Vigili ai quali, da parte del governo, per il momento sono pervenute soltanto belle parole di elogio.

Nell'ordine del giorno votato i Vigili del Fuoco si augurano che il ministro Tambroni voglia dare il suo parere favorevole al progetto di legge Santi, senza frapporre difficoltà di ordine finanziario; in detto progetto, del resto, sono contenuti miglioramenti modestissimi, ancora inadeguati a ripagare il sacrificio, lo spirito di abnegazione e di altruismo che si richiede ai Vigili del Fuoco.

Lutto

Hanno avuto luogo ieri i funerali del compagno Emilio Coletti. Alla moglie ed ai familiari giungano le commosse condoglianze dei compagni di Salario e dell'Unità.

Un "indesiderabile,, USA arrestato ieri in via Giolitti

E' stato trovato in possesso di arnesi da scasso e di duecentomila lire

Ieri mattina, verso le ore 9 e 45 due brigadieri in borghese della Squadra Mobile in servizio in via Giolitti, hanno notato un individuo male in arnese, fermo poco lontano da loro.

L'uomo che aveva attirato su di se tanta attenzione, ha notato la presenza dei due che lo stavano osservando e con una mossa decisa, s'è ficcato la mano in tasca, toglendola con un involto di carta. Poi, voltando la schiena ai due brigadieri, ha nascosto l'involto sotto la camicia.

I due poliziotti, visto quel sospetto armeggiare, si sono avvicinati all'uomo chiedendogli i documenti. Ed hanno avuto la sorpresa di trovarsi di fronte ad un ex «gangster» di qualche tempo ricercato per essere internato in una casa di lavoro, come ha disposto il giudice di sorveglianza del Tribunale di Roma. Si tratta di Giuseppe Lupo di 56 anni senza fissa dimora, espulso 25 anni fa dagli Stati Uniti perchè «indesiderabile» a conclusione di una serie di processi per furto e lesioni con armi da fuoco.

Il Lupo, quando ha visto i due agenti, ha nascosto sotto la camicia 196 mila lire.

In tasca gli sono stati trovati arnesi da allo scasso.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Urge sangue!

Il compagno Michele Vetri, ricoverato nel padiglione Lancisi dell'ospedale San Camillo, ha urgente bisogno di sangue. Gli eventuali donatori possono rivolgersi direttamente all'ospedale.

Una precisazione su "Bandiera rossa,,

Dal comitato esecutivo dell'ANPI provinciale riceviamo e pubblichiamo:

«Egregio direttore, il 20 gennaio nella terza pagina dell'*Unità* è apparso l'articolo «Tre storie di Roma clandestina» firma di Antonello Trombadori. Si è constatato, con rammarico, che l'ultima parte dello scritto contiene affermazioni inesatte riguardanti la formazione partigiana «Bandiera Rossa».

A tal riguardo questa Associazione (che annovera tra i propri aderenti anche la formazione partigiana di «Bandiera Rossa») ritiene doveroso, anche agli effetti del ristabilimento della verità porre in risalto sulla base degli atti ufficiali ulteriormente acquisiti l'apporto dato dalla formazione partigiana «Bandiera Rossa» alla lotta armata contro il fascismo e il nazismo.

Si precisa, per chiarezza, che dagli atti e documenti esistenti presso gli archivi della formazione «Bandiera Rossa» i fratelli Matteotti non figurano tra i dirigenti militari della formazione stessa. Si può affermare che la formazione «Bandiera Rossa» ha validamente operato allo scopo dichiarato di combattere il nazifascismo sul piano militare e nuclei di tale organizzazione si erano formati nel Lazio e in altre zone d'Italia.

Risulta dalla documentazione ufficiale che nel periodo della lotta armata contro il fascismo e contro il nazismo in Roma e in provincia, i partigiani della formazione, in conseguenza della loro attività, subirono numerosi processi tra i quali quelli di Latini Augusto (condannato a morte), quello di Maladesta (conclusosi con nove condanne a morte e con due deportazioni in Germania) e quello di Aladino Govoni. Trentasei partigiani appartenenti alla formazione vennero trucidati alle Fosse Ardeatine. Nella formazione si sono avuti un partigiano decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, sei con medaglia d'argento, 12 con medaglia di bronzo. Oltre 150 appartenenti alla formazione sono stati arrestati e deportati nei campi di concentramento nazisti, oltre duecento furono i feriti e gli invalidi. Nella formazione sono stati riconosciuti tremiladuecento partigiani combattenti e mille patrioti. Tanto per la verità storica e per una precisa messa a punto e rettifica di quanto pubblicato nell'articolo che ha formato oggetto di esame».

Nel mio articolo ho scritto e desidero ricordarlo: «In seguito anche molti seguaci di quel movimento "Bandiera Rossa" si batterono eroicamente la morte».

Pertanto il documento del Comitato Esecutivo dell'ANPI provinciale del quale prendo atto con solidale spirito partigiano, non mi sembra tanto una rettifica quanto una precisata conferma delle mie considerazioni. Ciò che il documento non può, e del resto nemmeno pretende, rettificare è l'altra considerazione, la principale, che ha formato oggetto del mio articolo quella riguardante la lotta contro l'attesismo che il P.C.I. combatte, sul terreno politico, a Roma dopo l'8 settembre 1943, tra i comunisti e tra i non comunisti. Ho scritto, infatti, e confermo senza tema di smentita: «Fu dura, a Roma, subito dopo l'8 settembre 1943, la lotta contro l'attesismo. Erano attesisti i democristiani ecc. Erano attesisti i pur settari dei comunisti, ecc. Nemici giurati della lotta armata furono alcuni dirigenti del cosiddetto "Movimento comunista di Bandiera Rossa". Quanto al fatto che i fratelli Matteotti non figurano agli atti tra i dirigenti militari della formazione partigiana "Bandiera Rossa" mi limito perciò ad osservare che io parlavo nel mio articolo del cosiddetto "Movimento comunista di Bandiera Rossa" e confermo che alla tumultuosa assemblea, della quale ho fatto menzione, uno dei due fratelli Matteotti era presente in qualità non so se di dirigente o aderente di quel "Movimento" che era una organizzazione politica (e non una formazione partigiana) la cui predicazione settaria, estremista e parolaia può esser paragonata per intenderci, a quella odierna di Azione Comunista. E pertanto lo riprendente attesta grazie agli ineffabili argomenti da me riassunti nell'articolo. Tre storie di Roma clandestina. Colgo anzi l'occasione per ricordare che base precipua di quel movimento fu il sabotaggio della politica unitaria del C.L.N. e il suo autoritario discredito come politica di capitolazione e di compromesso con la borghesia!

Subito dopo il 6 giugno 1944, in seguito alla liberazione di Roma, la stragrande maggioranza dei compagni del "Movimento di Bandiera Rossa" chiesero di aderire al nostro partito, sempre lavoratori dei quartieri più poveri della città avevano meglio compreso, durante i nove mesi della resistenza, qual dovesse essere la loro formazione politica. Ricordo che alle trattative per l'ammissione individuale al Partito, negli ambienti di "Bandiera Rossa" al P.C.I., parteciparono a nome del suo terzo partito il compagno Antonio Cicalini e il sottoscritto. Tanto per una ulteriore precisazione dei fatti e mali, se non ponendo in dubbio il contributo eroico di lotta di molti partigiani di "Bandiera Rossa", confermano i miei apprezzamenti politici sugli orientamenti e sulla predicazione di alcuni dirigenti del cosiddetto movimento comunista che portava lo stesso nome.

ANTONELLO TROMBADORI

Una ragazza si getta dalla finestra del bagno

Ieri sera alle ore 18,45, Adalgisa Vannucci di 17 anni ha tentato di uccidersi gettandosi dalla finestra del bagno della sua abitazione sita al quinto piano della palazzina dell'Acea in via Cave Ardeatine.

La giovane ha messo in atto il tentato gesto dopo una lite con i genitori, originata da una sua fortunosa relazione sentimentale.

Adalgisa Vannucci è stata raccolta in gravissimo stato e ricoverata in osservazione allo ospedale di San Giovanni.

Furto nell'appartamento d'un deputato democristiano

Ignoti ladri sono penetrati ieri nell'abitazione del deputato democristiano Francesco Franceschini, in via Cornelio Celso 22-A e vi hanno fatto bottino di denari e oggetti per un valore che potrà essere accertato soltanto al ritorno del parlamentare, che è assente in questi giorni da Roma.

E' deceduto il generale ferito in un incidente

E' deceduto ieri mattina allo ospedale del S. Giovanni, dove era stato ricoverato, il generale dell'Aeronautica Enrico Emanuele di 67 anni abitante in via Germanico 198.

Il generale era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto la sera di sabato sulla Pontina. L'Emanuele stava tornando a Roma guidando la sua macchina quando, a causa della strada vischiosa usciva fuori strada.

GLI SPETTACOLI

LE PRIME

MUSICA

Yvonne Lefébure alla Filarmonica

Yvonne Lefebure, pianista, a suo tempo celebrata bambina prodigio, sì, ne conveniamo, possiede tuttora, come scrive un suo ammiratore, Raymond Schwab, (la traduzione non è nostra) «... quella maestria che, a forza d'aver serrato i testi dall'interno, colpisce dall'alto, al disopra della lettera, artisti giocandosi delle loro tecniche: è questo già un miracolo che ci sgombra lo spirito come un prestigiatore ci alleggerisce le membra» (sic!) Ci aspettavamo, dunque, meraviglie dal suo concerto, confortati anche dalle promesse del programmino: La «concezione perticqiele» della *Gavotte varide* di Rameau, ad esempio, «per cui i messi contrappuntistici assumono il carattere di semplici innervature di una complessiva architettura armonica»; oppure il riconnettersi di Paul Dukas «al ceppo franchista dei grandi moralizzatori della nostra arte», l'abilità di Maurice Emmanuel («questo borgognone erudito e pauroso») di sfruttare in una sua *Sonatina* le 72 scale melodiche degli Hindù (ma sfrutta Debussy), il «commercio ironico e privo di illusioni» che pare abbia avuto Ravel con le musiche del passato, e altre cose ancora. Invece, un concerto monotono, piatto, grigio. Yvonne Lefébure lanciò tuttora «mani danzanti sulla tastiera» con la «maestria» di cui sopra, ma, nemmeno a farlo apposta, una purezza di suono sì e sciolta da queste mani, proprio quando, cessata ogni danza, hanno appena appena sfiorato i tasti per una breve, delicata pagina di Debussy, concessa come bis.

Vice

Ultima della «Walkiria» oggi all'Opera

Oggi alle 20,30 precisi ultima replica, fuori abbonamento, della «Walkiria» di R. Wagner (rappresentazione, diretta dal maestro Heinrich Schmidt. Interpreti: Birgit Nilsson, Leonie Rysanek, Ira Malaniuk, Hans Beirer, Sigurd Bjorling e Ludwig Weber).

In preparazione di «Dibuk» di Lodovico Rocca, concertato e diretto dal maestro Gabriele Santini.

TEATRI

ARLECCHINO: C.ia Savelli. Scaccia Sammarco. Alle 21,30: «Il signore va a caccia», di G. Feydeau.

ARTE: C.ia Brignone-Carotti. Nuovi. Alle 21: «Conversazione finale» di A. Strindberg. Regia di L. Visconti.

CIRCO KRONE (via Tiziano). Spettacoli alle ore 16-21. Prenotazioni tel. n. 279342 e 279798.

DELLE MUSE: C.ia P. Barbara, M. Guardabassi, G. Gonda, C. Barbetti. Alle 18,30 (familiare): «Il proprio di mia moglie», di Leo Fenu.

ELISEO: C.ia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli. Alle 21: «Il diario di Anna Frank», di G. Goodrich e A. Hackett.

IL MILLIMETRO: Riposo.

LO CHALET: C.ia diretta da P. Castellani. Alle 21,15: «Due dozzine di rose scarlatte» di A. De Benedetti.

PALAZZO SISTINA: C.ia W. Chiari. Della Scala. Alle 21,15: «Buonanotte Bettina» di Garinei e Giovannini. Coreografie di Saddler. Musiche di Kramer.

PIRANDELLO: C.ia A. Mac Donald, J. Cross, J. Stacy, I. Williams. Alle 21,15: «The millionairess», 4 atti di G. Bernard Shaw.

QUIRINO: Questa sera alle 21,15: Laura Gramatica in «Gioco del mondo» di Cesare Giulio Viola.

RIDOTTO ELISEO: Riposo.

ROSSINI: C.ia stabile del teatro di Roma diretta da G. Durante. Alle 21,15: «Ben portante sposerebbe vedova», 3 atti di L. Codelli.

SATIRE: C.ia del teatro moderno con Carli, Valli, Porella, Sterbini. Alle 21,30: «Il compleso di I. Romano» di Bernard Luc. Regia di L. Chiavarelli.

STUDIO DEI CINQUANTA. Inaugurazione stagione. Complesso [illegible] diretta da A. Rendine.

TIZIANO (Q. Flaminio via G. Re [illegible]): C.ia D'Origlia-Palmi. Alle 21: «Marcantonio e Cleopatra» [illegible] di L. Spina [illegible] di Lucio Ridolfi.

VALLE: C.ia del teatro italiano. Alle 21: «[illegible] di Luigi Vasse. Regia di G. [illegible].

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Michele Strogoff con C. [illegible] e [illegible].

Altieri: Continente in fiamme e P. [illegible].

Ambra-Jovinelli: Pippo [illegible] con J. Salvatore e Pupella.

Marconi: Guerra e pace, con [illegible].

Principe: [illegible] con [illegible] e P. [illegible].

Reale: [illegible] con il [illegible].

Sultano: [illegible].

Volturno: [illegible] e Gino Bramieri [illegible].

Vittoria: [illegible].

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Il dominatore del Texas (ap. 14,30).

America: Il dominatore del Texas con A. Murphy.

Archimede: Moby Dick, con G. Peck.

Arcobaleno: The Ambassador's Daughter. Alle 18,30.

Ariston: La battaglia di Rio della Plata, con J. Gregson (ap. 14,30).

Barberini: Guerra e pace, con Audrey Hepburn (alle 14-17,45-21,40 ult. continuato).

Capitol: Brama di vivere, con Kirk Douglas (alle 15,30-17,50-20,10-22,15).

Capranica: Moby Dick, con G. Peck.

Capranichetta: Fra di venerdì 17, con Fernandel (alle 16,10-18,10-20,10-22,30).

Corso: Il leone africano (alle 16-18,20-20,35-22,15).

Europa: La città del vizio, con C. Grant (alle 15,30-17,35-20,05-22,30).

Fiamma: Come le foglie al vento con E. Bacall (alle 15,30-17,35-20,10-22,30).

Fiammetta: Forever darling (alle 17,30-19,45-22).

Galleria: La battaglia di Rio della Plata, con J. Gregson (ap. 14,30).

Imperiale: Il dominatore del Texas con A. Murphy.

Metropolitan: La città del vizio, con C. Grant (alle 15,30-17,45-20-22,30).

Mignon: La battaglia di Rio della Plata, con J. Gregson (ap. 14,30).

Moderno: Ritorno dall'eternità, con A. Ekberg.

Moderno Saletta: Mademoiselle Pigalle, con B. Bardot.

New York: La battaglia del Rio della Plata con J. Gregson.

Paris: Il dominatore del Texas (apertura 14,30).

Plaza: La bocca che sognava, con M. Schell.

Quattro Fontane: Poveri ma belli con M. Allison.

Quirinetta: Montecarlo, con V. De Sica (alle 15,30-17,45-19,30-22,45).

Rivoli: L'incanto della foresta (alle ore 15,30-16,50-18,30-20,15-22,15).

Salone Margherita: Hanno ucciso mamma, con I. Bergman.

Sperlano: Fra di venerdì 17, con Fernandel (alle ore 16-17-18,10-20,10-22,30).

Splendore: Mademoiselle Pigalle, con B. Bardot.

Supercinema: Moby Dick, con G. Peck (alle 15-17,45-20,05-22,35).

Trevi: Fedora (alle 15,30-17,30-18,30-20,10-22,30).

ALTRE VISIONI

Adriacine: Il cantante matto, con J. Lewis.

Alcione: Il re ed io, con J. Brynner.

Alba: Mi permette babbo, con A. Sordi.

Alcione: L'imputato deve morire, con G. Lord.

Alessandrino: Riposo.

Ambasciatori: Incantesimo, con Kim Novak.

Anione: Ambule e la vestale, con T. Williams.

Apollo: Rider il pilota, con K. Moore.

Appio: Trapezio, con G. Lollobrigida.

Aquila: Peppe, con P. Calvo.

Arenula: Traversata pericolosa e il sergente e la signora.

Ariel: Mi permette babbo, con A. Sordi.

Astoria: Incantesimo, con K. Novak.

Adriatico: Rider il pilota, con K. Moore.

Atlante: Il ferroviere, con P. Germi.

Atlantic: Il conquistatore.

Attualità: Il re ed io, con J. Brynner.

Augustus: L'impero del sole (doc.).

Aurelio: Riposo.

Aureo: Carousel con G. Mik Roy.

Aurora: Il nostro campione, con T. Mitri.

Ausonia: La grande strada.

Aventino Trapezio, con G. Lollobrigida.

Avorio: Un americano a Roma.

Bellarmino: Riposo.

Belle Arti: Riposo.

Belsito: Pianeta proibito, con W. Pidgeon.

Bernini: Sangue misto, con Ava Gardner.

Bolto: Grandi manovre, con Gerard Philipe.

Bologna: Trapezio, con G. Lollobrigida.

Brancaccio: Trapezio, con Gina Lollobrigida.

Bristol: Il ferroviere, con P. Germi.

Broadway: Donatella, con L. Mattarelli.

Castello: Donne e arena, con M. Le Hir.

Centrale: Il triangolo della morte con C. Chaplin.

Chiesa Nuova: Riposo.

Cine-Star: Incantesimo, con K. Novak.

Clodio: A tre passi dalla forca, con S. Brady.

Cola di Rienzo: Il cavaliere senza volto, con C. Moore.

Colombo: I guastatori delle dighe.

Colonna: Donne e arena, con M. Felice.

Colosseo: Il grande Caruso, con M. Lanza.

Columbus: Riposo.

Corallo: Tre donne, con G. Gerson.

Cristogono: Riposo.

Cristallo: La parata d'eroi, con D. Taylor.

Degli Scipioni: Riposo.

Della Valle: Riposo.

Delle Maschere: Scaltrezze a tre, con J. Chandler.

Delle Mimose: Riposo.

Delle Terrazze: Donne di Spa, con G. Wilde.

Delle Vittorie: Sessanta [illegible] con J. Dos Il.

Del Vascello: [illegible].

Diana: [illegible] con C. Chaplin.

Doria: [illegible] con [illegible].

Due Allori: La [illegible] con [illegible].

Edelweiss: [illegible].

Eden: [illegible] Cartagena, con [illegible].

Esperia: [illegible] con M. Brando.

Esperia Sera: [illegible] con E. Dean.

Euclide: [illegible].

Excelsior: [illegible] con [illegible].

Farnese: Il conquistatore, con J. [illegible].

Farnesina: [illegible].

Faro: [illegible].

Flaminio: [illegible].

Fontana: [illegible].

Garbatella: [illegible].

Gardenia: Trapezio, con G. Lollobrigida.

Giovane Trastevere: Giornata del [illegible].

Giulio Cesare: Vita di una commessa viaggiatrice, con G. Rogers.

Golden: Incantesimo, G. Scopes, con K. Novak.

Guadalupe: Riposo.

Hollywood: Femmina ribelle, con J. Russell (Cinemascope).

Induno: Incantesimo, con K. Novak.

Jonio: Il ragazzo di Olimpia.

Iris: Non c'è amore più grande, con A. Sheridan.

Italia: L'uomo che sapeva troppo, con J. Stewart.

La Fenice: Michele Strogoff, con C. Jurgen.

La Rustica: Nerone e Messalina, con G. Gerv.

Lenin: [illegible].

Libia: Cyrano di Bergerac, con Jose Ferrer.

Livorno: Riposo.

Lux: I predoni della città.

Manzoni: Femmina ribelle, con J. Russel.

Massimo: Santiago, con A. Ladd.

Mazzini: Notti rosse, con J. Holliday.

Mondial: Sangue misto (Cinemascope), con A. Gardner.

Niagara: Il treno del ritorno, con R. Lynn.

Nomentano: Riposo.

Nuovo: Il ferroviere, con P. Germi.

Odeon: Il grande cielo, con F. Douglas.

Odescalchi: I diabolici, con S. Signoret.

Olympia: Moglie e buoi, con W. Chiari.

Orfeo: Pranzo di nozze, con B. Devis.

Oriente: French Cancan, con Martin [illegible].

Orione: L'isola nel cielo, con John Wayne.

Ostiense: Riposo.

Ottaviano: Fra un soldato, con Jack Palance.

Ottavilla: Il sdaro della morte.

Palazzo: Fra un soldato, con Jack Palance.

Palestrina: Hong Kong.

Parioli: Totò, Peppino e la malafemmina.

Pax: Riposo.

Pio X: [illegible] Gallo: Riposo.

Planetario: [illegible] con M. Morgan.

Platino: Bufere [illegible] con G. Cervi.

Plinio: La fine dell'avventura, con V. [illegible].

Preneste: La febbre dell'oro, con C. Chaplin.

Prima Porta: Lucca e Cartagena.

Primavera: [illegible].

Puccini: Le due orfanelle.

Quirinale: Incantesimo, con K. Novak.

Quirite: Riposo.

Rex: Incantesimo, con K. Novak.

Rialto: Serenata per la bionda, con G. Villa.

Ritz: Incantesimo, con T. Poxer.

Roma: La vendetta di Montecristo, con J. Marais.

Rozy: Il pollaiuolo [illegible] - Il paese di Pinocchio di W. Disney.

Rubino: [illegible].

Sala Charitas: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.

Sala Piemonte: Riposo.

Sala Redentore: Riposo.

Sala S. Spirito: Riposo.

Sala Saturnino: Riposo.

Sala Sessoriana: Riposo.

Sala Trasponina: Riposo.

Sala Umberto: Senza tregua il Rock and Roll.

Sala Vignoli: Riposo.

Salerno: Riposo.

San Felice: Riposo.

Sant'Ippolito: La vendetta di Kociss, con T. Hubel.

Savio: [illegible] con A. [illegible].

Savoia: [illegible] con P. Tudor.

Sette Sale: Riposo.

Silver Cine: La lunga notte, con A. Quinn.

Stadium: La grande strada.

Stella: Riposo.

Tirreno: Bulli e pupe, con M. Brando.

Trianon: Il coraggio, con Totò.

Trieste: L'impero del sole (docum.).

Tor Sapienza: Pratera senza legge, con G. Montgomery.

Trianon: Il coraggio, con Totò.

Trieste: L'impero del sole (docum.).

Tuscolo: Carta Dura con A. Ladd.

Ulisse: Gli eroi della domenica.

Ventuno Aprile: Serenata amara.

Verbano: Noi siamo le colonne.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZIONE AGIS-INAL: Airone, America, Aureo, Alfieri, Astoria, Aventino, Astra, Augustus, Appio, Atlante, Brancaccio, Barberini, Belsito, Bolto, Castello, Colonna, Corso, Clodio, Cinestar, Cristallo, Del Vascello, Delle Vittorie, Diana, Due Allori, Excelsior, Esperia, Garbatella, Gardenia, Goldencine, Giulio Cesare, Hollywood, Iris, La Fenice, Marzini, Mazzoni, Massimo, Mondial, Mignon, Nuova York, Nuovo, Olimpia, Odescalchi, Orfeo, Ottaviano, Palestrina, Parioli, Puccini, Planetario, Quattro Fontane, Quirinetta, Rex, Ritz, Rivoli, Roxy, Sala Umberto, Salone Margherita, Salerno, Tuscolo, Trieste, Ulisse, Vittoria. ESTERI: Chaplin, Circo Krone, Delle Muse, Flaco, Quirino, Rossini, Valle.

Leggete RINASCITA

ANNUNCI ECONOMICI

1) OCCASIONI L. 12

SEICENTOGRAMMO: Braccialetti - Collane ecc. ORO 12 Karati, ORO-LOGI metallo 2500, oro 6000. Montebello 64

ANNUNCI SANITARI

Studio medico ESQUILINO
VENEREE Cure prematrimoniali
DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine
LABORATORIO ANALISI MICROS. SANGUE
Diretti Dr F. Calandri Specialista
Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
Aut. Pref. 17-7-52 n. 21712

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO 152
Tel. 354 561 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

Dottor ALFREDO STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO N. 504
(Presso Piazza del Popolo)
Tel. 51 525 - Ore 8-20 - Fest. 8-12

ENDOCRINE
Studio Medico per la cura delle debolezze disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (Neurastenia, Deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali. Dottor P. MONACO - Roma - Via Salaria numero 12, int. 4 (Piazza Fiume). Orario 9-12 e 15-18 escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario nel sabato pomeriggio e festivi si riceve solo per appuntamento. Telefoni 852 950 - 844 141. - Aut. Com. Roma 10013 del 12-10-1954.

Oggi alla RADIO E TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 7: Lezioni di lingua inglese, 7,15: Buongiorno; musiche del mattino; 7,50: Le commissioni parlamentari; 8,15: Crescendo; 8,45: La donna lavora; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,15: Orchestra napoletana diretta da L. Virgili; 13,20: Album musicale: musica operistica; 14,17: Arti plastiche e figurative, di P. De Grada; Cronache musicali di G. Confalonieri; 16,30: Le opinioni degli altri; 17: La musica sardar; 2° ciclo dell'anno; 17,50: Ai vostri ordini: Risposte ai «La voce dell'America» ai radioascoltatori italiani; 18: Stagione sinfonica pubblica della radiotelevisione italiana in collaborazione con la Accademia di S. Cecilia di Roma: Concerto sinfonico-corale; 19,30: Fatti e problemi d'attualità; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Grandezza di carattere. Una commedia di successo; 20,50: Radiosport; 21: Passo e fantasia: varietà musicale in miniatura; 22,15: «... Ovvero il Commendatore» di Federico e la storia di due giovani sposi, Enrico e Bruna, che intralcia la vita assieme, animati dalle più buone e amorevoli intenzioni. Ma questo stato ideale è minacciato dal capo-ufficio di Enrico, ed il giovane è portato ad un tale grado di angoscia e di disperazione, che arriverà a sparare sul commendatore. Non può ucciderlo, però, perchè il Commendatore è immortale, come lo sono le cieche e assurde leggi che opprimono la vita dell'uomo. La commedia viene trasmessa dal Programma Nazionale nell'interpretazione della Compagnia di Prosa di Roma della RAI, con Elena da Venez